

# Rapporto

numero	data	Dipartimento
4431 R	17 gennaio 1996	ISTITUZIONI

## **della Commissione speciale Costituzione e diritti politici sul messaggio 22 agosto 1995 concernente la mozione 6 febbraio 1995 dell'on. Joy Paloschi (ripresa dall'on. Giorgio Canonica) relativa all'ab- bassamento a 16 anni dell'età che dà diritto di voto e all'eleggibilità a livello cantonale e comunale**

La Commissione si è chinata sul messaggio del Consiglio di Stato relativo all'iniziativa Paloschi, ascoltando gli argomenti forniti dall'on. Giorgio Canonica.

Gli argomenti sostenuti da Canonica, in sintesi, sono i seguenti.

Non vi è mai stato un criterio scientifico nello stabilire l'età nella quale si ottengono diritti civili o civili. Se un criterio scientifico dovesse essere applicato, allora l'età potrebbe essere posta a 13 anni, età nella quale, secondo Gérard Mendel, creatore della sociopsicoanalisi, i ragazzi raggiungono l'età della ragione ipotetica deduttiva. La mozione si limita a chiedere l'abbassamento a 16 anni, età nella quale, sempre secondo Canonica, i giovani sono più maturi di un tempo e hanno maggiori occasioni di svolgere forme di partecipazione democratica, per esempio nelle scuole. Per imparare la democrazia occorre praticarla nelle scuole, facendo decidere agli allievi. Inoltre la "maturità" per taluni può essere concessa a 16 anni, mentre il quoziente intellettuale non aumenta certo con l'età.

La Commissione invece ha aderito all'unanimità alle conclusioni alle quali è giunto il Consiglio di Stato, ed invita a respingere la mozione in base agli argomenti seguenti.

La mozione non è politicamente realistica, in quanto già con non poche difficoltà è stato recentemente abbassato il limite a 18 anni. La proposta di un ulteriore abbassamento non avrebbe nessuna speranza di successo e verrebbe probabilmente interpretata in maniera molto negativa dalla cittadinanza.

Si riproporrebbe una discrepanza fra diritti civili e civili, eliminata con la revisione del Codice civile, entrata in vigore il 1° gennaio 1996.

Anche se il giovane raggiunge a quell'età il necessario grado di sviluppo, mancano condizioni di indipendenza e di autonomia (in particolare dalla famiglia) necessarie al libero esercizio del voto.

La mozione va quindi respinta.

Per la Commissione speciale:

Venanzio Menghetti, relatore

Adobati - Bergonzoli E. - Bergonzoli S. -

Bernasconi - Bonoli - Gerosa - Jelmini -

Lepori Colombo - Mombelli - Nosedà -

Nova - Righetti - Righinetti - Zappa